

# La Campana



e-mail: [rotaryfirenze2021@gmail.com](mailto:rotaryfirenze2021@gmail.com) [www.rotaryfirenze.org](http://www.rotaryfirenze.org) mensile del Rotary Club Firenze

Care Amiche,  
cari Amici,  
con questo  
numero della Campana si  
chiude l'anno rotariano  
2020-2021.

La Campana, nella sua  
nuova veste on line, ci ha  
accompagnato mese  
dopo mese informandoci  
sulle iniziative del Club e  
anche su alcune attività  
del Rotaract e  
dell'Interact. Ciascuno di  
voi ha potuto così essere  
edotto delle attività svolte  
indipendentemente  
dall'aver potuto  
parteciparvi in presenza o  
on line. Ciò ha rafforzato  
lo spirito di appartenenza al Club nonché i  
legami tra i soci e quelli importanti con i giovani  
del Rotaract e dell'Interact.

Dobbiamo tutti essere grati a Monica Degli  
Innocenti che ha pensato e voluto la nuova  
veste delle Campana, nonché a Stefania Giusti  
che, insieme a Monica, ha curato la redazione  
di ogni numero e ad Antonio Pagliai che è stato  
il collegamento con la Casa Editrice.

L'anno 2021-2022 si annuncia ricco di nuove  
iniziative sotto la guida intelligente e creativa di  
Patrizia Asproni coadiuvata da una qualificata  
squadra.

A tutti, col mio ringraziamento per la fattiva  
partecipazione alle attività del Club, giunga  
l'augurio di continuare a condividere lo spirito  
di amicizia e di servizio che ci caratterizza come  
rotariani.

Paolo



Grazie Paolo!  
Anche l'anno di  
Paolo è  
terminato, sembra ieri che  
con la tranquillità che lo  
ha sempre  
contraddistinto riceveva il  
collare da Giovanni. Ad  
alcuni di noi del consiglio  
direttivo quella  
tranquillità metteva in  
ansia: ma avrà ben capito  
cosa lo attende? Certo  
sapeva di poter contare  
sull'aiuto che molti di noi  
gli avevano promesso, ma  
fare il Presidente del  
"Firenze" non è cosa  
facile ... come ben sanno  
i nostri Past President.

Ed invece, caro Paolo, avevi ragione tu! Con il  
passo certo di chi frequenta le montagne che tu  
tanto ami hai condotto il nostro Club con una  
maestria unica ed invidiabile. Con la tua  
agendina in carta (!) del Touring Club non hai  
mai mancato un appuntamento volendo essere  
discreta presenza a tante riunioni, anche dei  
nostri ragazzi, che mai avevano visto la  
graditissima presenza del Presidente del Rotary  
Firenze!

Grazie Paolo perché in questo anno ricco di  
incertezze e paure tu sei stato la conferma che  
con il raziocinio e la volontà si può, in questo  
mondo che ci piace sempre meno, fare tanto e  
bene, come ci avevano insegnato i nostri nonni.  
Ed ora avanti ognuno con i propri compiti futuri  
per il bene del nostro amato Club, con un  
bel ricordo nel cuore.

Carlo

# RIUNIONE ANNUALE DI GEMELLAGGIO ROTARY CLUB FIRENZE - ROTARY CLUB BOLOGNA

## *Premiato Marco Bartoletti: come coniugare impresa ed inclusione*



Un nutrito gruppo di amici bolognesi il 2 giugno ha partecipato all'incontro di gemellaggio annuale con il nostro Club, durante il quale il R.C. Bologna ha assegnato l'Onorificenza PHF a Marco Bartoletti, indicato dal R.C. Firenze, secondo la consuetudine.

Il Presidente del Rotary Club Bologna Ing. Paolo Ghiacci ha ricordato che l'iniziativa è stata avviata grazie al PP Andrea Trebbi, presente all'incontro, che nell'a.r. 2013-14 istituì il Gemellaggio, assieme al Presidente del Rotary Club Firenze Leonardo Masotti: nel costituire questo sodalizio, hanno deciso di trovarsi ogni anno alternativamente nelle nostre splendide città e nell'occasione di assegnare un PHF a persone di spicco che si siano distinte particolarmente in ogni disciplina.

Al Prof. Leonardo Masotti, scomparso lo scorso aprile, Ghiacci ha dedicato uno speciale ricordo: "una persona che ha lasciato un indelebile ricordo personale e professionale – un vero rotariano, esempio per noi".

Il PP Giovanni Masotti ha illustrato il profilo di Marco Bartoletti, illuminato imprenditore che opera nella produzione di accessori di lusso per la moda, settore che peraltro ha subito negativi effetti dalla crisi in atto per Covid-19. Del tutto peculiare la dimensione sociale dell'approccio utilizzato nella sua impresa: una parte della forza lavoro

vive una situazione di difficoltà/disagio (disabilità certificate, fisiche o psichiche, ma anche disagi sociali e problematiche varie)".

Titolare dell'impresa BB Holding, raggruppamento di 7 aziende d'eccellenza nella produzione di accessori di lusso per la moda avente un fatturato di 40 milioni di euro e assunzioni in costante crescita, ha introdotto una dimensione sociale del tutto peculiare: delle 250 persone che vi lavorano, oltre il 30% vive una situazione di disagio (disabilità fisiche e psicologiche).

"BB Holding non si è dimenticata di chi soffre, ma li ha inclusi", ha raccontato Bartoletti: "l'Impresa non deve escludere nessuno. È assolutamente falso che il business sia fatto da persone sane. La questione è individuare attività che ciascuno/a possa fare." Aggiungendo che "queste persone servono molto in un ambiente come il nostro, fatto di valori effimeri e facili svoltamenti, a tenerci con i piedi per terra, ricordandoci la vita vera attraverso le loro sofferenze e difficoltà".

L'approccio parte da una critica decisa dal concetto che esiste un soggetto perfetto in un mare di imperfezione. Una critica, la sua, alla cultura della mancanza che permea la società e anche il mondo economico. Ad esempio nel colloquio di lavoro, dove la persona viene esaminata in base ad un format preconstituito che misura e decreta la

presunta idoneità del/la candidato/a. Restituire dignità attraverso il lavoro, il senso di essere utili, di essere persone, di sorridere di nuovo, perché "spesso la dignità che si perde con la fine di un'esperienza lavorativa è maggiore di quella che si perde con la malattia e per questo cerchiamo di restituire speranza attraverso una nuova possibilità professionale che diventa per loro un miracolo quotidiano. Il mio dovere non può e non deve essere solo quello di dare lo stipendio, ma di rendere felici le persone che lavorano da me", ha asserito Marco Bartoletti, che fra l'altro è stato insignito nel 2017 anche dell'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica.

*Si ringrazia il Rotary Club Bologna per la collaborazione editoriale*



Premiazione di Marco Bartoletti, Presidente BB Holding

# CONVIVIALE PER LA CONSEGNA DEL XVI PREMIO DI LAUREA

## DEDICATO A FRANCO SCARAMUZZI

**D**a sedici anni il Rotary Club Firenze ha istituito un Premio di Laurea di 1.500 Euro in favore di un laureato presso un'istituzione universitaria fiorentina, per ricordare ogni anno la figura di un proprio Socio che, nel passato, con la sua attività professionale ha onorato l'appartenenza al Club, nello spirito di servizio e sulla base dei principi etici del Rotary.

Il Premio, quest'anno, è dedicato al socio Franco Scaramuzzi, Rettore dell'Università di Firenze dal 1979 al 1991; Presidente dell'Accademia dei Georgofili dal 1986 al 2014; insignito della Medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica Italiana come Benemerito per la Scuola e la Cultura; Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Agroalimentari del CNR; un uomo per la scienza, sempre avanti con i tempi. La tematica del Premio 2021 è "Olivicoltura, colture arboree da frutto, fisiologia delle specie arboree".

La commissione giudicatrice presieduta dal Prof. Stefano Mancuso, tra le tesi arrivate in tempo utile alla segreteria del club, tutte di buon livello, ha scelto la tesi presentata dalla Dott.ssa Francesca Alderotti, laureata in Scienze e Tecnologie Agrarie con il massimo dei voti e lode, dal titolo "Mortalità della vegetazione in ambiente Mediterraneo: il caso studio dello stress idrico su *Quercus ilex*" con la seguente motivazione: "L'argomento trattato è perfettamente attinente alla tematica del Bando, è originale, di notevole interesse ed è stato svolto con chiarezza, appropriatezza metodologica e rigore scientifico. I risultati ottenuti sono perfettamente coerenti con le ipotesi proposte e descritti con chiarezza". Nella serata a Villa Viviani di lunedì 14 luglio, alla presenza di numerosi



soci ed ospiti, tra cui la signora Maria Bianca, moglie del professor Scaramuzzi, la Dott.ssa Alderotti ha illustrato con competenza la tematica trattata nella sua tesi relativa al deperimento e mortalità della specie *Quercus ilex*, una delle specie più abbondanti nel parco della Maremma. Con chiarezza ha focalizzato l'attenzione dei presenti sul rapporto tra stress idrico e mortalità della vegetazione Mediterranea, illustrando i meccanismi fisiologici e biochimici che potrebbero essere alla base della risposta della specie *Quercus ilex* a questo fattore di stress.

La tematica è di grande interesse ed attualità per la prevenzione degli ambienti forestali mediterranei e per gli importanti e molteplici servizi eco-sistemici che essi determinano. La Dott.ssa Alderotti nella sua breve ma esauriente presentazione ha spiegato che uno delle cause principali del deperimento della specie *Quercus ilex* potrebbe essere conseguente al "fallimento idrico" dovuto alla siccità.

Il premio è stato consegnato dal Presidente Paolo Blasi e dal Prof. Massimo Vincenzini, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, una storica associazione fiorentina, nata nel 1973 per iniziativa del Canonico Lateranense Ubaldo Montelatici per ... "condurre a perfezione l'Arte tanto

*giovevole della toscana coltivazione"*, presieduta magistralmente dal prof. Franco Scaramuzzi dal 1986 al 2014 e come Presidente Onorario negli anni a seguire.

Dopo la consegna del Premio, Maria Oliva Scaramuzzi ha ringraziato il Prof. Blasi per aver scelto di dedicare al padre il Premio di Laurea ed i componenti della commissione che insieme a lei hanno selezionato la vincitrice. Oliva ha anche fatto presente che l'argomento trattato nella tesi sarebbe piaciuto moltissimo a suo padre, in quanto la conservazione della vegetazione mediterranea è una tematica a lui particolarmente cara; ricorda inoltre che il padre ha creato a Castagneto Carducci, il Giardino Botanico Campastrello dove è possibile trovare piante di ogni genere, raggruppate per specie. Il giardino ospita centinaia di piante tipiche della zona Mediterranea, ma anche specie introvabili, scomparse dall'habitat naturale da anni; un sentiero è dedicato alle specie secolari come appunto la specie *Quercus ilex*. Il giardino è illustrato in una deliziosa pubblicazione che Oliva gentilmente regala alla vincitrice insieme e al libro Premi a "La Vita" per Franco Scaramuzzi che Maria Bianca e Maria Oliva hanno dedicato al grande Professore, invitando la vincitrice, come ospite, a visitare il Giardino.

Emanuela Masini

# RICOSTRUIRE MEGLIO. IL RECOVERY PLAN E LE INFRASTRUTTURE PER L'ITALIA POST COVID 19

La pandemia ha imposto ai governi e alle banche centrali di tutto il mondo politiche monetarie e fiscali espansive per combattere gli effetti economici del Covid 19 allo scopo di sostenere la domanda globale nella fase di emergenza sanitaria) e poi per rilanciare l'offerta potenziale contratta anche dalle prescrizioni di distanziamento sociale.

Le politiche monetarie si sono caratterizzate per la pratica di tassi di interesse bassissimi (addirittura negativi) e per le pratiche di *quantitative easing* (acquisto indiretto di titoli del debito pubblico). Le politiche fiscali si sono caratterizzate per spesa pubblica senza limiti, anche finanziata a debito per il finanziamento della maggior spesa sanitaria, il sostegno dei redditi delle famiglie e dei loro consumi e la liquidità delle imprese finalizzata ad evitare fallimenti.

Tutto questo si è realizzato anche in Italia per la rivoluzione copernicana attuata dall'Unione Europea che con inusuale tempestività nel maggio 2020 è passata da politiche di stabilità e crescita che imponevano agli stati membri dell'eurozona il rispetto di limiti stringenti di deficit e debito pubblici a politiche di crescita anche finanziate a debito con fondi presi a prestito sui mercati finanziari direttamente dall'Unione Europea e girati agli stati membri sotto forma di contributi o di prestiti. Il tutto accompagnato dalla decisione di non sospendere il *quantitative easing* praticato dalla Banca Centrale Europea e dalla sospensione della normativa sugli

aiuti di stato. Per il dopo emergenza l'Unione Europea ha lanciato la strategia denominata Next Generation EU da attuare attraverso piani nazionali di ripresa e resilienza: i Recovery Plan o PNRR.

Il PNRR italiano è dunque parte di un PNRR europeo che attua una strategia di sostegno e rilancio europeo (il Next Generation EU) che finanzia gli stati membri con 338,2 miliardi di euro di contributi (*grants*) e 952,4 miliardi di prestiti (*loans*). Con quali possibili effetti macroeconomici? Secondo le previsioni economiche della Commissione Europea (primavera 2021), la maggior parte degli Stati membri dell'UE raggiungerà i livelli di Prodotto Interno Lordo precedenti la pandemia entro la fine del 2022. La sola eccezione, purtroppo, potrebbe essere l'Italia.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale i contributi del Recovery Plan dovrebbero far aumentare il livello del PIL reale dei paesi dell'UE di  $\frac{3}{4}$  di uno per cento entro il 2023 e, se ben speso, l'impatto potrebbe raddoppiare. Secondo la BCE infine "se usati per investimenti pubblici produttivi ... i fondi europei potrebbero aumentare la produzione reale nell'area dell'euro di circa l'1,5% del PIL nel medio termine". Tutto questo nel medio periodo. Ma cosa succederà all'economia europea (e a quella italiana) dopo il 2026 quando si concluderà l'erogazione dei fondi dei Recovery Plans?

L'ampiezza e la persistenza dell'effetto positivo oltre quella data dipendono in modo cruciale dall'im-

patto dei progetti di investimento pubblico sulla capacità produttiva complessiva dell'economia. Obiettivo decisivo per l'Italia che deve "Ricostruire meglio" per portare l'aumento del PIL al 2% stabile anche dopo il 2026, perché solo così potrà ridurre il rapporto debito/PIL giunto al livello finanziariamente insostenibile del 162% e per incrementare occupazione e ridurre disuguaglianze che in Italia hanno raggiunto livelli di insostenibilità sociale.

Obiettivo raggiungibile grazie ai finanziamenti europei, purché questi siano spesi in investimenti pubblici produttivi accompagnati dalle necessarie riforme.

La domanda cruciale è a questo punto se le priorità infrastrutturali del PNRR italiano attualmente all'esame delle istituzioni europee sono efficaci rispetto all'obiettivo PIL 2%? La risposta può essere positiva purché si banalizzi il traguardo temporale del 2026, cosa che il Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili ha già indicato individuando un fondo complementare per finanziare le opere che non potranno concludersi entro il 2026 e ci si agganci agli orizzonti temporali europei previsti per le TEN-T (reti transeuropee di trasporto) fissati per il 2030 e 2050 in sede di riesame europeo dei PNRR previsto per il 31 luglio 2022. In quella sede sarà importante che l'Italia verifichi l'orientamento degli investimenti in infrastrutture di trasporto alla transizione geografica: alla neo globalizzazione post Covid 19: diversa ma non interrotta.

Ma per prepararsi alla revisione di medio-periodo della politica europea di rilancio in Italia urge il ritorno al metodo della programmazione. Alla redazione di quel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica post 2001 previsto per legge ma mai attuato. E da redigere fondandolo su un Piano generale della domanda di trasporto e della logistica da articolare sulla base di Linee fondamentali di assetto territoriale che l'Italia non si dà fin dagli anni '60 dello scorso secolo.

Ma in attesa del PGTL a quale domanda di trasporto è urgente rispondere ai fini della crescita?

Tenendo conto della situazione di partenza pre-covid, delle macro-tendenze nella geografia dei mercati in atto da tempo e di alcuni fenomeni che l'esperienza pandemica ha messo in evidenza (la maggior resilienza delle filiere manifatturiere ed agricole rispetto a quella turistica) ci si dovrebbe concentrare su infrastrutture:

1) capaci di aiutare la manifattura esportatrice italiana a connettersi meglio ai suoi nuovi mercati interni ed internazionali

2) capaci di rendere i vertici metropolitani del sistema insediativo italiano protagonisti della transizione verso l'economia della conoscenza

3) capaci di rendere accessibili gli attrattori turistici a bassa densità d'uso (mare, montagna, laghi, piccoli borghi) e quindi a prova di Covid.

Aiutare la manifattura esportatrice italiana a connettersi meglio ai suoi nuovi mercati significa puntare ad allargare i mercati interni ed internazionali intercettando la transizione geografica verso la sub globalizzazione dei mercati mondiali col rendere efficienti le porte sul mondo: oggi più porti che valichi. Questo comporta un radicale salto di qualità nella portualità italiana oggi ricca di scali a servizio dei mercati locali protetti, ma sguarnita sul fronte dei traffici contendibili, quelli



che danno corpo alle catene globali del valore.

Una situazione correggibile puntando a far sì che Genova e Trieste intercettino le rotte oceaniche delle catene globali del valore guidando due multiporti: uno Alto Tirrenico (da Savona a Livorno) e uno Alto Adriatico (da Ravenna a Trieste, se non esteso anche a Koper e Rijeka). Rendere i vertici metropolitani luoghi dell'economia della conoscenza attraenti per talenti e imprese innovative significa mettere a disposizione del Paese i magneti necessari per trattenere i talenti – quelli che oggi noi formiamo e poi vediamo andare a lavorare all'estero – e le imprese innovatrici, cioè i motori delle transizioni: i vertici metropolitani del nostro sistema insediativo.

Obiettivo raggiungibile connettendo con linee ad alta velocità i nodi di Napoli, Bari, Palermo e Catania, tra loro, e con le città metropolitane

del centro-nord (l'asse Milano-Bologna-Firenze-Roma, da estendere a Genova e Torino ad ovest e all'area metropolitana Venezia-Padova-Treviso ad est e sottoponendo a una cura da cavallo il trasporto pubblico locale in tutte le aree metropolitane (funzionali) italiane per – lezione da covid-19 – contemperare densità meno spinte con la produzione, comunque, delle necessarie economie di agglomerazione.

Infine, attrezzare il Paese al miglior utilizzo delle destinazioni turistiche più Covid-proof significa prender atto della lunga convalescenza che accompagnerà il turismo delle grandi città d'arte (Roma, Firenze e Venezia) e attrezzare il Paese alla accessibilità e il miglior utilizzo di destinazioni turistiche più Covid-proof.

Paolo Costa

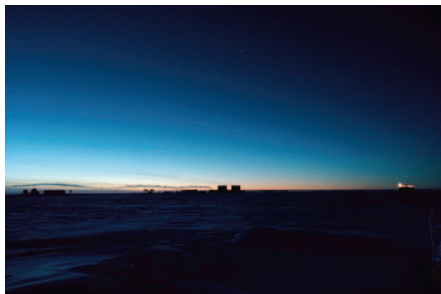
Professore e Rettore emerito,  
Università Ca' Foscari di Venezia

# RIUNIONE MERIDIANA IL 7 LUGLIO IN COLLEGAMENTO CON LA STAZIONE ITALO-FRANCESE CONCORDE AL POLO SUD

I ricercatori che stanno passando l'inverno antartico isolati per otto mesi ci hanno raccontato di alcune ricerche in corso e i problemi che debbono affrontare per un così lungo isolamento in condizioni estreme. Una occasione davvero singolare che ci ha fatto scoprire una realtà molto poco conosciuta, avanguardia della comunità scientifica italiana, con l'Università di Firenze in primo piano.

## Concordia Station - Antartide

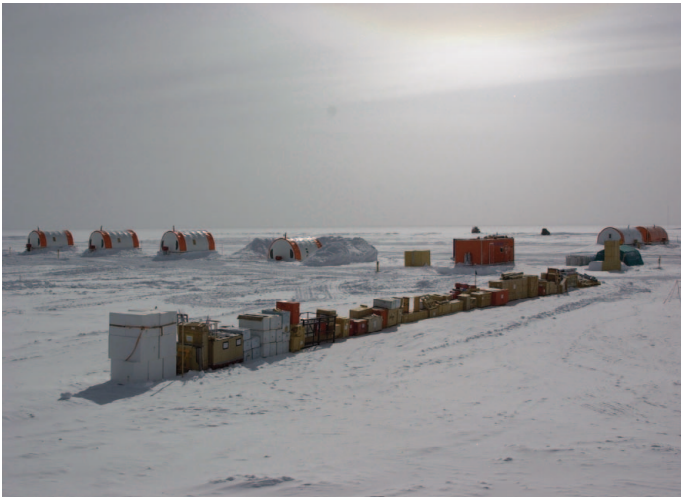
Il sito di Dome C, in Antartide orientale, è stato raggiunto per la prima volta durante la campagna 1992-1993 da un gruppo italo-francese alla ricerca del luogo più adatto per eseguire una perforazione della calotta glaciale e prelevare campioni di ghiaccio antichissimo. La scelta di questo sito è stata effettuata in virtù delle sue caratteristiche geografiche: si trova su un duomo con uno spessore del ghiaccio che supera i 3200 metri, ha una temperatura minima che può arrivare fino a  $-80^{\circ}\text{C}$  e un clima paragonabile a quello del deserto del Sahara, con aria secca e piovosità quasi nulla.



Scelto per le sue caratteristiche estreme, Dome C è il sito dove è stata costruita la stazione italo-francese Concordia e dove è in corso il più grande studio sui cambiamenti climatici, iniziato con il progetto EPICA. Nell'ambito di questo progetto internazionale è stata recuperata una carota di ghiaccio di 3260 m che riesce a coprire gli ultimi 800.000 anni di storia del clima. Visti gli ottimi risultati ottenuti, le attività di ricerca paleo climatica stanno proseguendo con il progetto Beyond EPICA - Oldest Ice, che mira ad estrarre dalla calotta glaciale antartica la carota di ghiaccio più antica della Terra, per analizzarla e ricavarne preziose informazioni sul clima terrestre risalente probabilmente a oltre 1,5 milioni di anni fa. La Stazione Concordia è considerata dalla comunità scientifica in-

ternazionale un sito strategico per varie tipologie di studi; oltre agli studi di paleoclimatologia, infatti, sono in corso numerosi studi di astronomia e astrofisica, delle scienze della Terra, della biologia e medicina e del telerilevamento. Accanto alla base Concordia è presente un "campo estivo", realizzato con prefabbricati funzionali, container e tende, e inizialmente utilizzato per ospitare i tecnici e i ricercatori durante la costruzione di Concordia e durante la prima fase dell'attività di perforazione ed analisi *in situ* della carota di ghiaccio. Per percorrere gli oltre 1000 km che separano Concordia dalla costa e dalle altre stazioni scientifiche sono impiegati piccoli aerei tipo Twin Otter, che trasportano il personale e il materiale leggero, mentre per trasportare i rifornimenti pesanti, vengono effettuate "traverse" di mezzi cingolati, che partono dal sito italo-francese Cap Prud'Homme e impiegano 7-12 giorni per raggiungere la base Concordia. Concordia è l'unica stazione scientifica presente in Antartide costruita e gestita da due nazioni: Italia e Francia. La gestione congiunta si





basa su un accordo intergovernativo per la cooperazione scientifica in Antartide, firmato dal governo

italiano e dal governo francese nel 1993 e rinnovato nel marzo 2017, e su un accordo specifico tra il PNRA (Programma Nazionale di Ricerche in Antartide), e l'Istituto Polare Francese, IPEV, per la gestione e l'attuazione dei programmi di ricerca scientifica e tecnologica a Concordia.

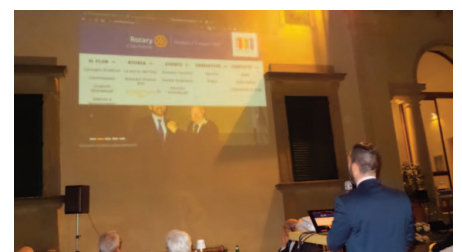
Il Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze ha preso parte attivamente al progetto EPICA, analizzando la carota di ghiaccio direttamente a Dome C con tecniche cromatografiche. Ad oggi il Dipartimento di Chimica è coinvolto in numerosi progetti di ricerca che si svolgono a Station Concordia e molti dei campioni di ghiaccio, neve e aerosol prelevati giornalmente

vengono inviati presso il laboratorio freddo del Dipartimento di Chimica per le successive analisi chimiche.

*Si ringrazia la Prof. Rita Traversi e il Dott. Mirko Severi del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" dell'Università di Firenze.*

## IL SITO DEL CLUB SI RINNOVA

Durante la conviviale del 14 giugno è stato presentato il nuovo sito informatico del Rotary Club Firenze, progettato e realizzato da Monica Degl'Innocenti e Iacopo Celona. Si presenta con una veste rinnovata e funzionalità molto fruibili, intuitive, volte a dare ai soci e ai frequentatori la narrazione delle numerose attività del Club. [Qui il link per visitarlo.](#)



### "La Pandemia prima, durante e dopo?"

Conversazione di Agnese Pini, direttrice della Nazione con il nostro socio Gabriele Canè, editorialista del Quotidiano Nazionale e autore del libro "Dove eravamo rimasti"

Leggi qui l'articolo de La Nazione sulla Serata del Rotary Club Firenze

Il Comitato di Redazione de La Campana chiude l'anno rotariano con il merito di aver dato continuità alla narrazione delle attività del Club, accompagnandoci in un periodo singolare, durante quale il Notiziario si è affacciato mensilmente, divenendo uno strumento ancor più importante per mantenere forte il senso di appartenenza e di relazione nei lunghi mesi in cui siamo stati fisicamente distanziati. Dire che il Notiziario del Club non si è mai fermato significa anche riconoscere che ciò è stato possibile grazie all'azione costante e alla vivacità di Stefania Giusti, alla dotta presenza di Attilio Mauceri e alla messa a disposizione di competenze editoriali da parte di Antonio Pagliai. Ricordiamo anche i preziosi consigli di Carlo Francini Vezzosi, nella qualità di Istruttore di Club. Grazie di cuore alla squadra!

Monica Degl'Innocenti  
 Presidente Commissione  
 Comunicazione e  
 Pubbliche Relazioni a.r. 2020-21

## VITA DEL ROTARY & DELL'INTERACT

### Venerdì 25 giugno - Il passaggio delle consegne a Villa Tolomei

#### Rotaract Club Firenze PHF 2021-22: ecco la nuova squadra

Presidente Bianca Saveria Fioretto, Past President Giorgia Barbarisi, Vice Presidente Alice Fanfani, Segretario Maria Rosaria Ferraro. Consiglieri: Federica Allori, Lucrezia Piattoli Barghini, Edoardo Francini Vezzosi, Egidio Ferrara



#### Interact Club Firenze PHF 2021-22: passaggio da Cesar Micheli ad Anna Maria de Santo

Presidente Anna Maria de Santo, Segretaria Benedetta Padovani, Tesoriera Emilia Maccagni



## Tanti auguri a...

### Luglio

Nicola Leone de Renzis Sonnino	3
Saulo Sirigatti	4
Francesco Ferragina	5
Mauro Pagliai	6
Niccolo' Abriani	8
Elena Bianchini	11
Niccolo' Pecchioli	13
Paolo Salvadori	21
Stefano Viliani	24
Enrico Peruzzi	24
Leonardo Ferragamo	25
Giovanni Principato	26
Sandro Chiostrini	28
Stefano Fanfani	31

### Agosto

Federico Albini	2
Giovanni Maggioni	3
Pietro Pasquetti	4
Antonio de Virgiliis	9
Claudio Menzani	16
Antonino Enea	17
Mario Fanfani	18
Franco Baccani	21
Alessandro Naldi	23
Alfonso Scarpa	25
Giovanni Masotti	27
Dini Francesca	29

## SEGNATEVI LA DATA!

### Programma del mese di luglio

Lunedì 12 luglio - 20.00

Villa Viviani - Riunione conviviale

Presentazione del Consiglio Direttivo, delle Commissioni, dei Soci onorari e del programma dell'anno rotariano 2021-2022

Lunedì 19 luglio - 20.00

Villa Viviani - Riunione conviviale

Riunione conviviale. Nostri ospiti e relatori il dott. Angelo Argento, Presidente Culturae Italiae e la dott.ssa Francesca di Carrobio, Amministratore Delegato Hermès Italia, che dialogheranno su "Cultura, creatività e made in Italy: il futuro"

Lunedì 26 luglio - 20.00

Villa Viviani - Riunione conviviale

Relatore della serata s'Architetto Marco Casamonti, titolare dello Studio Archea, che ci illustrerà i suoi progetti nazionali ed internazionali

Lunedì 2 agosto - 20.00

Villa Viviani - Riunione conviviale

Relatore della serata il dott. Francesco Palumbo, Direttore generale Fondazione Sistema Toscana che ci parlerà de "I nuovi turismi: modelli predittivi e prospettive per Firenze e la Toscana"

Lunedì 9 agosto - 19.30

Villa Viviani - Caminetto

in interclub di saluti prima delle vacanze estive